

La Sapienza, personificata, che rappresenta il progetto amorevole di Dio verso ogni creatura, si rivolge ai *semplici* e a *quant*i, secondo il testo ebraico, *hanno bisogno di intelligenza*. Nell'immagine del pane e del vino già a disposizione, all'interno di un sontuoso banchetto, c'è la volontà divina di offrire sia la buona notizia di una felicità che non esclude nessuno, sia la stessa gioia che viene dal saper dare alla propria vita nuovi e definitivi punti di riferimento: quelli che sanno guardare al di là del terreno e dell'immediato per scorgere la scintilla divina presente nelle cose e al di là delle cose. Basti citare Siracide 42,22: «Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare».

Nelle parole, certamente spiazzanti di Gesù, sulla sua carne da mangiare e il suo sangue da bere, c'è l'invito ad attingere direttamente alla vita divina, con il nutrirsi adeguatamente e regolarmente. È la "vita eterna" offerta in abbondanza, e non solo per frammenti in richiami fuggenti, simili alle scintille. Sono parole da intendersi in tutto il loro carico eterno, e perciò al di là dell'intelligibilità puramente materiale. Siamo invitati ad un pane che "conserva in vita" e dà la vita e ad un vino che, essendo sangue del Figlio di Dio, è veicolo di una vita immortale.



PREGHIERA

Un pezzo di pane appena sollevato più in alto
dei nostri sguardi e del normale
quotidiano orizzonte
che ci imprigiona eppure ci affascina.
Un calice che viene mostrato,
quasi un brindisi di festa, la nostra festa
la festa di tutti, alla quale siamo invitati ...

La Tua eucaristia, Gesù,
è tutto questo ed è molto di più:
è sollevare il nostro livello di uomini,
elevandoci a quello di Dio.
Mangiamo e beviamo ciò da cui proveniamo
e verso cui sempre andiamo,
anche quando abbiamo il respiro corto
e la stanchezza che ci blocca
al piano di questa terra.
Fa' che attraversandola con te
siamo condotti più in alto,
verso dove ci sproni e perciò ci alimenti. Amen! (GM/16/08/15)

Libro dei Proverbi (9,1-6) La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza».

Lettera di Paolo agli Efesini (5,15-20) Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Vangelo di Giovanni (6,51-58) In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».